PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DI CARTOGRAFIA STORICA DELLA REGIONE ABRUZZO

Lucia D'ALESSANDRO (*), Antonella DI EMIDIO (*), Roberta MARCELLI (*), Pasquale CASALE (**)

(*) Regione Abruzzo – Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, Via L. da Vinci, 6 - 67100 (AQ)
E-mail: lucia.dalessandro, antonella.diemidio, roberta.marcelli@regione.abruzzo.it

(**) Regione Abruzzo – Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, Via L. da Vinci, 6 - 67100 (AQ)

E-mail: pasquale.casale@regione.abruzzo.it

Riassunto

Il settore della Cartografia Storica è di grande attualità non solo per archivisti, bibliotecari e storici in genere, ma soprattutto per i risvolti che la tematica ha nei confronti della pianificazione territoriale. Il materiale cartografico storico della Regione Abruzzo è conservato all'interno degli Archivi di Stato Provinciali, nelle Biblioteche, negli Archivi storici comunali, nei Musei, nelle Università e negli archivi privati e non esiste una catalogazione uniforme; gran parte della documentazione resta del tutto sconosciuta per la difficoltà di reperimento e la dispersione del materiale sul territorio regionale e nazionale. Nell'ambito del progetto per la riorganizzazione della Cartografia Regionale, la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente Energia e la Struttura Speciale di Supporto Sistema informativo Regionale, con la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto, hanno progettato la possibilità di realizzare una sezione specifica dedicata alla Cartografia Storica. Ha inizio così una fase di ricognizione delle carte antiche, esteso all'intero territorio regionale, che tende alla valorizzazione del materiale considerato patrimonio culturale, come definito dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio approvato con Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, che nell'art. 6 sancisce la promozione della conoscenza del patrimonio culturale assicurando le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. La valorizzazione non può prescindere dall'attività preliminare di censimento e catalogazione del patrimonio cartografico regionale; questo è il lavoro finora svolto e in continua fase di aggiornamento.

Abstract

The historical cartographic field is of great interest not only for archivist, librarians and historians, but above all for the implication in territorial planning. The historical cartographic material of Regione Abruzzo is kept in the Archivi di Stato Provinciali, in Libraries, in historical Archives, in Museums, in Universities and in private archives and there is no uniform cataloguing; most of the documentation remains entirely unknown to the difficulties of discovering and the dispersion of the material on national and regional level. In the context of the project for the reorganization of Regional cartography, the opportunity to achieve a specific section devoted to historical cartography has been identified. So a phase of reconnaissance of the ancient papers begins, extended to the whole territory Regional, which tends to the enhancement of the material considered cultural heritage, as defined by the Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approved by D. L. n. 42 22nd January, that in art. 6 establishes the promotion of the knowledge of the cultural heritage by ensuring the best conditions of use and use of public assets. The promotion of exploitation cannot take place regardless of the preliminary activities of the regional cartographic heritage, and this is the work done up to now and updating.

Introduzione

Lo studio della cartografia storica dell'Abruzzo si propone di reperire tutto ciò che concerne la produzione di carte antiche dal 1500, anno a cui risalgono le prime mappe identificative del territorio, fino alla seconda metà del 1800.

Nella prima fase di ricerca sono stati effettuati sopralluoghi all'interno dell'Archivio di Stato di Sulmona, Archivio di Stato Biblioteca Provinciale di L'Aquila, Biblioteca Provinciale e Archivio di Stato di Teramo, Diocesi dei Marsi di Avezzano, Biblioteca Nazionale e Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte di Roma.

Dall'indagine sono emersi moltissimi elementi di grande interesse, con caratteristiche di volta in volta specifiche, tali da determinare una suddivisione particolare del materiale reperito, differente per caratteri iconografici, metodologie di realizzazione, tipi di supporto.

Mappe generali

La produzione cartografica esaminata nell'ambito della presente ricerca deriva dal repertorio della Biblioteca Provinciale di L'Aquila, ed è costituita quasi totalmente da stampe ottenute da incisioni su rame, che coprono il periodo dal XVI al XIX secolo.



Figura 1: «Abruzzo Citra et Ultra»¹

La carta «Abruzzo Citra et Ultra» rappresenta una stampa, in bianco e nero, ottenuta da incisione su rame (dimensioni 46 x 37,5 cm), in buono stato di conservazione. E' stata realizzata a Roma nel 1620, ma non è specificato l'autore della carta; comunque, per analogia con altre carte, si potrebbe attribuire al cartografo G. A. Magini. Si tratta di una carta topografica che copre l'intero territorio regionale. Con una rappresentazione planimetrica sono indicati i fiumi ed i confini regionali (con tratto puntinato), con una rappresentazione a volo d'uccello sono indicati i rilievi montuosi, mentre il mare è indicato con un tratteggio puntinato. Sono inoltre riportati i nomi dei centri abitati. L'orientamento della carta è Nord-Sud (Septentrio-Meridies), è presente il bordo di squadratura, su cui è riportata la scala metrica. In basso a sinistra è indicata la scala di rappresentazione della carta (Scala di Miglia Dieci), mentre in alto a destra è rappresentato un cartiglio con decori molto curati, nel quale è riportato il titolo della carta.

Le carte catalogate presso la Biblioteca Provinciale di L'Aquila possono essere raggruppate in tre tipologie fondamentali:

_

¹ Collocazione Biblioteca Provinciale di L'Aquila, Abr St 11

- Carte topografiche, relative all'intera regione, a colori ed in bianco e nero; le più interessanti sono quelle realizzate nel periodo in cui l'Abruzzo apparteneva al Regno di Napoli;
- Rappresentazioni a volo d'uccello, a colori ed in bianco e nero, di alcuni centri abruzzesi (L'Aquila, Sulmona, Civitella e Ferrazzano);
- Planimetrie delle città di L'Aquila e di Teramo; la planimetria della città di Teramo è l'unico originale presente presso la Biblioteca ed è realizzata a china ed acquerello.

Cartografia demaniale

La ricerca condotta finora ha riguardato una parte dei fondi archivistici, relativa alle 124 buste che costituiscono gli Atti demaniali dell'Archivio di Stato di Teramo (1780-1940), contenenti ordinanze e controversie, in molti casi corredate da tavole disegnate a mano, che riproducono, in maniera schematica, la situazione dei vari comuni, l'evoluzione del paesaggio urbano e rurale e risultano utili per lo studio della storia del territorio. Dopo la prima invasione francese e la breve parentesi della Repubblica partenopea (1799), il Regno di Napoli, di cui l'Abruzzo faceva parte, fu nuovamente occupato da Napoleone, il quale pose sul trono prima il fratello Giuseppe Bonaparte (1806-1808), poi Gioacchino Murat (1808-1815). In questa fase furono attuate numerose riforme tra cui l'abolizione della feudalità (legge del 2 agosto 1806): "La feudalità con tutte le sue attribuzioni resta abolita. Tutte le giurisdizioni sinora baronali, ed i proventi qualunque che vi siano stati annessi, sono reintegrati alla sovranità, dalla quale saranno inseparabili ". Il nuovo governo istituì il primo sistema di province, distretti e circondari del Regno con a capo rispettivamente un intendente, un sottintendente e un governatore. Agli Intendenti con il "Real Decreto" del 3 dicembre 1808, fu affidato il compito di determinare i diritti residui degli antichi baroni e l'individuazione dei beni demaniali, molti dei quali erano stati usurpati nel corso dei secoli. L'istituzione della Provincia di Teramo risale al 1684 e comprendeva allora i territori tra il fiume Tronto ed il fiume Pescara.

Le tavole illustrate di seguito sono dettagliate, realizzate sulla base di rilievi; alcune riportano, oltre alla scala metrica, anche le dimensioni effettive dei lotti e sono caratterizzate da grande eterogeneità nella simbologia, nelle tecniche e nelle scale di rappresentazione. I documenti vanno letti come prodotti individuali, espressione del singolo autore, (agrimensori, tavolari, periti), senza che si possa far riferimento ad uno standard o a caratteri iconografici comuni.

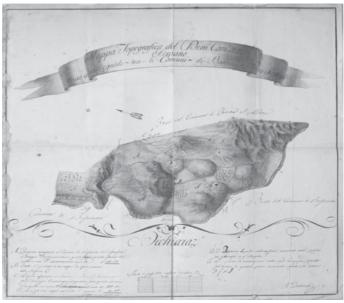


Figura 2- «Mappa Topografica del Demanio Comunale detto Ponzano diviso in rate eguali tra li Comuni di Basciano e Penna S. Andrea»²

_

² Collocazione Archivio di Stato di Teramo, Atti Demaniali – Invent. II – 5, Busta 4, fasc. 3, Comune di Basciano (TE), per la pubblicazione Atto di concessione MBAC n. 4 del 27/08/2008 prot. 2584 cl. 28.34.01.08

La «Mappa Topografica del Demanio Comunale detto Ponzano diviso in rate eguali tra li Comuni di Basciano e Penna S. Andrea» (Fig. 2), redatta da F. Dottorelli, è un bell'esempio di cartografia demaniale che si colloca nella produzione agrimensoria locale.

Disegnata su carta di dimensioni 47 x 45 cm, riquadrata con bordo nero, la mappa non è datata, ma appartiene ad un fascicolo del 1811 riguardante l'accantonamento dei demani tra il Comune di Basciano e l'ex feudatario Sterlich. La porzione di territorio illustrata è disegnata con acquerello e matite colorate ed è rappresentata in una sorta di inclinazione prospettica, che rende ben evidente l'orografia disegnata a monticelli, i fossi, i terreni coltivati, i filari, gli alberi presenti sul territorio, le strade. L'area rappresentata è compresa tra Fosso Grande, che separa il Demanio di Ponzano dai beni del comune di Basciano, e il Fossato, che delimita la zona verso est dello stesso dai beni del comune di Penna S. Andrea.

All'interno delle aree sono presenti delle lettere che indicano edifici, la fontana ed i confini spiegati nella così detta *Dichiarazione* che occupa la parte inferiore della pagina, separata dalla mappa da un decoro a china, in cui vengono descritte le porzioni assegnate ai comuni, specificando l'estensione in *moggia* ed *i termini lapidei*, pietre posizionate sul terreno a indicare antichi punti di riferimento e confini. La scala grafica è di passi 250, ciascuno di palmi 7 e 1/3, e l'orientamento della carta è nord-est. La tavola è in ottimo stato di conservazione.

Un altro esempio di cartografia demaniale si può osservare nella «Pianta Topografica della divisione delle Quote Demaniali del Comune di Basciano» (Fig. 3) redatta dal Perito Agrimensore Domenicantonio di Gennaro del Comune di Mosciano (Te); è una delle tavole di maggiori dimensioni conservate nel fondo archivistico, 83 cm di larghezza e 103,5 cm di altezza, inserita nel fascicolo relativo alla divisione demaniale del Comune di Basciano, eseguita nel 1836 e successivamente annullata come irregolare. La tavola datata 1835 è conservata ripiegata in più parti e mostra disegni, sia in pianta che in prospetto, dell'ingresso al paese e della strada di accesso. Sono rappresentate le varie contrade di cui si componeva il territorio comunale, divise in quote, con vari orientamenti. I lotti sono numerati, le quote dipinte di colore rossigno, i termini di colore verdastro. All'interno dei lotti sono indicati corsi d'acqua, masserie, case coloniche con strade di accesso, la chiesa di SS. Maria, le fonti. Una zona ampia della carta, descritta Bosco querciato, ha sfondo colorato ed è caratterizzata dal disegno di alberi come fosse una retinatura. La tavola comprende anche un Quadro Dimostrativo, una tabella in cui sono indicati ordinatamente i numeri delle quote, le corrispondenti estensioni di Canne, estensione di Tombolate; in alcune sono indicati anche i nomi ed i cognomi degli assegnatari, divise in zone (Suolo detto Ponzano, Suolo detto Le Vicenne, Suolo detto Pantane, Suolo detto Le Brecciole, Suolo detto le Macchie, Suolo detto la Selva), toponimi ancora oggi in uso. La scala grafica è di canne 100, ciascuna di palmi dodeci Napoletane, l'orientamento della carta è sud-ovest. Il supporto cartaceo presenta strappi in diversi punti della tavola, in corrispondenza delle piegature; nel complesso lo stato di conservazione è buono.

La «Pianta di divisione del territorio Fara promiscuo tra Frittoli e Carpineto in 10[^] parti per l'uno, e 6[^] per l'altro, giusta la decisione del Cav. ^e D. Giuseppe de Thomasis Commis. ^o del Re, restando salve le proprietà dé particolari in esse parti comprese» (Fig. 4), redatta da Ambrogio Mammarella Regio Agrimensore ed Architetto, datata Brittoli, lì 13 novembre MDCCCXI, è realizzata ad inchiostro, acquerello e pastello su carta di dimensioni 60 x 86 cm.

La tavola presenta in alto a sinistra un cartiglio decorato, con indicazione del titolo della tavola e la descrizione dei punti rappresentati sulla carta, l'indicazione di Fossi, Termini, linee di confinazione e Toponimi (*Fontecoverta, Stingone, Cocoli, Contrada, Pontone, S. Bartolomeo, S. Maria delle Macchie*); alcune di queste denominazioni sono ancora presenti nei toponimi attuali (es. I Cocoli a Carpineto della Nora); strade e centri edificati sono disegnati in prospetto e ruotati rispetto all'orientamento della carta. In basso a sinistra, invece, la tavola presenta il goniometro con un nastro contenente la descrizione della scala, e come base un cartiglio con la firma dell'autore e la data. In basso a destra è rappresentata una bella rosa dei venti colorata. La scala è di quattrocento canne di palmi dodici napoletani, l'orientamento della carta è nord-ovest.



Figura 3 – Pianta Topografica della divisione delle Quote Demaniali del Comune di Basciano³



Figura 4 - Pianta di divisione del territorio Fara promiscuo tra Frittoli e Carpineto in 10^ parti per l'uno, e 6^ per l'altro, giusta la decisione del Cav.^e D. Giuseppe de Thomasis Commis.^o del Re, restando salve le proprietà dé particolari in esse parti comprese⁴

Catalogazione

La documentazione storica e le informazioni finora raccolte nei vari archivi e nelle biblioteche sono organizzate attraverso una struttura di database⁵ che consente la catalogazione e, di conseguenza, una migliore gestione del materiale disponibile nelle diverse strutture preposte alla conservazione, al fine di realizzare un vero e proprio repertorio consultabile on-line.

La catalogazione delle carte definisce in dettaglio:

- Titolo: il nome ufficiale della Carta;
- Anno di rilevamento: se presente;
- Anno di realizzazione: se databile;
- Scala di rappresentazione;
- Autore: nomi dei cartografi;
- Contenuto: testo che tende a dare una descrizione della rappresentazione, spesso già presente all'interno della stessa tavole:

³ Collocazione - Archivio di Stato di Teramo, Atti Demaniali – Invent. II – 5, Busta 4, fasc. 5, Comune di Basciano (TE), per la pubblicazione Atto di concessione MBAC n. 4 del 27/08/2008 prot. 2584 cl. 28.34.01.08.

⁴ Collocazione Archivio di Stato di Teramo, Atti Demaniali – Invent. II – 5, Busta 13, fasc. 2, Comune di Brittoli (PE), per la pubblicazione Atto di concessione MBAC n. 4 del 27/08/2008 prot. 2584 cl. 28.34.01.08.

⁵ Architettura, Analisi e Sviluppo Banca dati e Applicativi del "Content Management" a cura della Dott. ssa Maria Cristina Di Sebastiano - Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale

- Metodologie di realizzazione (es. rilievo su terreno attraverso l'utilizzo della tavoletta pretoriana, o altro altri strumenti ...);
- Copertura territoriale: intero territorio regionale o parti dello stesso;
- Tecniche di rappresentazione: prospettiva, volo d'uccello e a china, a colori o in bianco e nero);
- Tipo di supporto: (carta, pergamena ...);
- Stato di conservazione;
- Luogo di conservazione: quale ente è preposto alla conservazione;
- Immagine di esempio: fotoriproduzione o scansione dell'immagine ad alta risoluzione.

La ricerca del materiale può essere effettuata in vari modi, anche attraverso l'utilizzo di parole chiave, per soggetto, contenuto, luogo, toponimo, anno di edizione.

La visualizzazione e la gestione della banca dati è attualmente riservata ai componenti il gruppo di ricerca e resterà tale fino all'ottenimento di tutti i permessi di divulgazione da parte degli enti preposti alla conservazione del materiale autentico.

Conclusioni

Il lavoro, tuttora in esecuzione, prevede fasi diverse a partire dalla ricognizione generale del materiale, alla catalogazione, per passare ad un vero e proprio lavoro di digitalizzazione del materiale cartografico al fine di creare archivi digitali consultabili on-line, col duplice fine di consentire una maggiore diffusione delle informazioni cartografiche storiche, grazie alla collaborazione tra gli enti preposti alla preservazione dei materiali cartografici originali, e favorire la conservazione di documenti unici.

Bibliografia

Maestri D., Centofanti M., Dentoni Litta A. (1992), *Immagini di un territorio L'Abruzzo nella cartografia storica 1550-1850*, Supplemento al n. 2/1992 di Regione Abruzzo – Collana di studi abruzzesi n.° 12;

Giampaola G. (1964), Misure agrarie locali nella provincia dell'Aquila, Arte della Stampa, L'Aquila;

"Tavole di Ragguaglio dei Pesi e delle Misure già in uso nelle varie provincie del Regno col Sistema metrico decimale" Approvato con D.R. 20 maggio 1877, n. 3836 – Roma stamperia Reale Croce B. (1992), Storia del Regno di Napoli, Adelphi ed., Milano.